

11 SETTEMBRE Messa del Vicario generale a un anno dall'attentato alle Torri Gemelle. Pubblichiamo un'ampia sintesi dell'omelia

## L'incertezza si affronta con la preghiera

«Con la recita del Rosario chiediamo che i cristiani sappiano custodire la loro fede»



CLAUDIO STAGNI \*

Fra i motivi che ci hanno riunito questa sera attorno all'Eucaristia, (nella foto un momento della celebrazione) vi è anzitutto il ricordo e la preghiera per le vittime della strage terroristica di un anno fa a New York. Insieme ai morti, ricordiamo i vivi che sono stati coinvolti in quell'evento: i feriti, le persone sconvolte nel loro spirito, le famiglie, gli amici.

Con particolare simpatia vogliamo ricordare i trecento e più vigili del fuoco, che sono morti nel tentativo di portare soccorso, travolti anch'essi insieme a coloro per i quali non hanno potuto fare nulla: l'orrore che si stava compiendo era fuori dall'immaginazione di qualsiasi mente sana. E in questa preghiera di suffragio ricordiamo anche tutti i vigili del fuoco che sono morti nell'adempiere il loro dovere.

Con la preghiera noi avviciniamo il mondo a Dio, lo affidiamo alla sua paterna misericordia, ricordiamo a noi che siamo deboli creature sempre bisognose della consolazione divina.

Ma vi è anche un altro motivo che ci impegna in questo

anniversario. Cosa c'è che possiamo imparare di fronte ad un evento così drammatico? Ce l'ha ricordato il vangelo di Luca, riportandoci il messaggio delle beatitudini, cioè del modello di vita da seguire, insieme alla minaccia di ciò che ci aspetta se camminiamo per le vie opposte. Beati voi poveri, perché vivete con poco, e a volte con nulla; perché non avete nulla da perdere di fronte ai predatori e ai ladri; perché non è cosa nuova per voi l'incertezza per il domani, che il mondo ha scoperto dopo il crollo delle torri; beati voi, se chi ha fame e sete di giustizia si fa strumento della provvidenza del Padre, che provvede agli uccelli del cielo e ai gigli del campo, e quanto più a voi, gente di poca fede; beati voi che ora piangete, per le ingiustizie di cui siete vittime, perché riderete quando vedrete i potenti rovesciati dai troni e innalzati gli umili.

Ci conceda il Signore la luce della fede e della speranza per saper leggere gli avvenimenti con la sapienza del Vangelo, per imparare a convertirsi spinti anche dai se-



gni che emergono dalla storia, oltre che dalla forza convincente della parola di Dio. Sarebbe da stolti continuare a vivere come se nulla fosse successo, senza imparare nulla da ciò che abbiamo visto. Può essere salutare fare l'esperienza dell'impotenza, dell'insicurezza, dell'interdipendenza se questo ci aiuta a vivere con maggior rispetto verso le persone e il creato, con maggior premura per il bene di tutti, senza approfittare della propria

forza per opprimere il più debole. Lezione questa, che prima di pretendere che l'imparino gli altri, deve imparare ciascuno di noi. Ma Gesù alle beatitudini ha aggiunto anche quest'ultima: «Beati voi quando gli uomini vi odieranno...» Perché gli uomini sono capaci di odiare oltre misura, come del resto sono capaci di amare. L'odio, che qui viene considerato, è quello che nasce contro qualcuno perché è discepolo di Cristo. È l'odio

verso il nome cristiano in quanto tale.

Anche molti regimi totalitari hanno perseguitato la Chiesa e i cristiani; ma almeno trovavano come scusa che erano sovversivi, perché in comunione con il Papa di Roma, da essi ritenuto un'autorità straniera. Oggi invece ci troviamo di fronte all'avversione verso i cristiani per motivi religiosi, anche se nella realtà è vissuta in vario modo. Ma guardando alla storia, e anche alla geografia religiosa attuale, non c'è da farsi molte illusioni.

Ecco allora una terza riflessione che possiamo tenere presente già in questa Eucaristia, anche se è più legata al giorno di domani, 12 Settembre, giorno che è stato restituito dal Papa alla memoria del SS.mo Nome di Maria. La festa del SS.mo Nome di Maria fu estesa a tutta la Chiesa da papa Innocenzo XI in occasione della vittoria sui Turchi che assediavano Vienna, riportata dal re di Polonia Giovanni III Sobieski il 12 settembre 1683. Fu subito spontaneo per la Chiesa riconoscere la protezione della Madre di Dio in quella vicenda, così come lo fu la diffusione della festa della Madonna del Rosario dopo la

battaglia di Lepanto nel 1571.

Qualcuno ha detto che il caso è la firma della Provvidenza quando vuole mantenere l'anonimato. Così fu un caso che l'attentato in piazza San Pietro a Papa Giovanni Paolo II avvenisse il 13 maggio, festa della Madonna di Fatima; così è stato un caso che l'attentato terroristico alle due torri di New York sia avvenuto il giorno precedente alla memoria della SS.mo Nome di Maria, che la Chiesa tornerà a celebrare con l'entrata in vigore del nuovo messale.

Questa memoria liturgica potrebbe diventare una giornata di preghiera perché la Vergine Santa protegga i nostri paesi dal diffondersi della religione islamica. Si potrebbe in quel giorno recitare il Rosario, perché i cristiani sappiano custodire la loro fede cristiana da tutti i pericoli, e tramandarla alle future generazioni. La nostra fiducia è dunque ancora nella forza della preghiera, di una preghiera semplice come il Rosario, che tutti possiamo fare, una preghiera che ci affida alla protezione materna di Maria sempre, ma soprattutto nei momenti difficili.

\* Vicario generale

## CRONACHE



### Anziani e vocazioni: il bilancio della giornata

«Questa convocazione intorno all'Eucaristia ha un particolare valore: per ciascuno di noi anziani, "esperti in umanità" ma sempre bisognosi di metterci in sintonia con la Verità; e per i sacerdoti, che sono indispensabili alla vita della Chiesa. Oggi preghiamo perché ce ne siano di più». Così il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi ha sollecitato e incoraggiato gli almeno settantotto anziani che domenica scorsa hanno affollato la Cattedrale in occasione della convocazione diocesana di riflessione e preghiera per le vocazioni sacerdotali: convocazione che si è conclusa con la Messa (nella foto) presieduta appunto dal Vescovo. «Siamo stati molto contenti per la partecipazione - dicono i coniugi Francesco e Anna Bondioli, della Segreteria diocesana per la Pastorale anziani - non solo perché numerosissima, ma anche perché attenta e partecipe, oltre che gioiosa. Seguendo ciò che ha detto don Luciano Luppi, direttore del Centro diocesano vocazioni, e l'appassionata omelia di monsignor Vecchi, gli anziani hanno compreso ancor di più l'importanza della loro preghiera perché il Signore "mandi operai nella sua messe". Al termine abbiamo recitato una preghiera per le vocazioni composta dal Centro diocesano e da noi, che si sta diffondendo anche nelle parrocchie».



### Convegno diocesano dei ministranti

Al convegno diocesano (nella foto) dei ministranti hanno partecipato alcune centinaia di ragazzi con il loro animatori, provenienti da 46 parrocchie. È stata l'occasione per capire meglio l'importanza del servizio liturgico all'altare, ma anche per lanciare il tema che ci accompagnerà quest'anno: «Non possiamo vivere senza la Domenica». Il giornalino «Samuele» lo svilupperà nei prossimi mesi, offrendo anche agli animatori spunti e sussidi. Il tema del Giorno del Signore è stato presentato dal vescovo ausiliare monsignor Claudio Stagni durante la Messa, dopo che i gruppi divisi per età avevano potuto incontrare i giovani diaconi prossimi all'ordinazione. Particolarmente utile è stato anche l'incontro con gli animatori dei gruppi ministranti parrocchiali, ai quali sono state consegnate le riflessioni e le proposte maturate nell'incontro degli animatori con il Vescovo tenuto il giugno scorso. Si tratta di proposte riguardanti specialmente i ministranti adolescenti che gli animatori sono stati invitati a far conoscere anche ai propri parroci. Tornando ai ragazzi: dopo il pranzo al sacco ci siamo recati alla Montagnola ospiti dell'A.G.I.O.

Don Luciano Luppi, direttore del Centro diocesano vocazioni

### I Ministri Istituiti agli esercizi spirituali

Dal 6 all'8 settembre si sono svolti a Villa Revedin gli annuali esercizi spirituali per i Ministri Istituiti della Chiesa di Bologna, coordinati da don Luciano Luppi. Durante i tre giorni si è registrata la partecipazione di circa 60 ministri. Il ciclo di meditazioni, intercalato dall'adorazione eucaristica e dalla preghiera, è stato tenuto da don Roberto Macciantelli, vice rettore del Seminario Regionale. Le meditazioni, a partire dal Vangelo di Luca, hanno toccato vari temi, dal cammino di fede di ciascun cristiano al valore della Parola che convoca e che guida alla conversione del cuore. Vi è stato, inoltre, un incontro con il vescovo monsignor. Claudio Stagni che ha presentato la proposta di conversione pastorale in un mondo che cambia del Consiglio Pastorale Diocesano e la messa domenicale celebrata dal cardinale Giacomo Biffi.

## Sabato celebrazione con il Cardinale Parrocchia di S. Lazzaro La comunità in festa per il restauro della chiesa



(M.C.) Sabato il Cardinale presiederà alle 18.30, nella chiesa di S. Lazzaro di Savena, la Messa inaugurale dei lavori di assestamento e restauro dell'edificio parrocchiale. Alla celebrazione eucaristica farà seguito anche un momento di festa per tutta la comunità.

Spiega monsignor Domenico Nucci, il parroco: «la liturgia con l'Arcivescovo sigla la fine dei lavori che nel corso dell'estate ci hanno costretti a chiudere temporaneamente la chiesa. In questi mesi infatti, abbiamo ridotto i momenti liturgici e celebrato Messa nel parco nei giorni di bel tempo, e nelle sale parrocchiali in caso di pioggia. È stato però un sacrificio, vissuto proprio come tale da tutti i parrocchiani, molti dei quali in questi mesi sono stati costretti a "migrare" nelle chiese vicine. Per loro quindi sabato sarà una doppia festa: per la ristrutturazione terminata e per la chiesa finalmente riaperta».

Monsignor Nucci illustra i lavori apportati all'edificio: «abbiamo riparato il pavimento dell'interno, (nella foto) in diversi punti crepati. Per farlo si è intervenuto sulla base per limitare gli assestamenti, scavando la terra e inserendo una solida gettata di cemento; abbiamo infine scelto per la copertura un colore differente, più chiaro e consono a quello dei

muri. All'esterno invece è stata rifatta la gradinata d'ingresso, in granito e porfido, e ampliato le strutture per i portatori di handicap». Il tutto, evidenzia monsignor Nucci, «grazie alla generosità dei parrocchiani, che stanno dimostrando anche con il sostegno economico l'amore alla propria parrocchia».

L'attuale chiesa di S. Lazzaro risale al secondo dopo guerra, quando venne ricostruita a seguito di un bombardamento. Fu eseguita in tre anni e inaugurata il 16 luglio 1949, mentre negli anni successivi furono aggiunti il campanile e varie opere interne ed esterne, fino ai giorni nostri. Oltre a quelli di quest'anno, erano stati eseguiti negli ultimi anni anche altri lavori sulla struttura: la tinteggiatura delle pareti interne, la costruzione di un nuovo Battistero, la statua in marmo della Vergine, nuovi arredi per il presbitero, e per il Giubileo, le vetrate con i simboli principali della fede cristiana.

«Abbiamo voluto che l'Arcivescovo fosse con noi nel giorno inaugurale - aggiunge il parroco - perché è un momento speciale per la nostra comunità, anche per il fatto che rappresenta l'inizio del nuovo anno pastorale, dopo la nostra particolare parentesi estiva. E poi - conclude - ci teniamo a fargli vedere la nostra "nuova" bella chiesa».

Ricorre sabato il 25° anniversario della dedizione della chiesa di San Cristoforo alla Bologna (nella foto): mercoledì alle 21 Messa presieduta da Padre Tommaso Toschi per l'inizio delle 40 ore; sabato alle 18 Concelebrazione e Processione Eucaristica presieduta da monsignor Elio Tinti, Vescovo di Carpi, già Parroco in questa comunità; domenica alle 16.30 concerto del coro «De Victoria». Sulla dedizione della chiesa riportiamo un ricordo di monsignor Giuseppe Stanzani, che di quell'evento fu testimone.

Erano i giorni del convegno degli Autonomi. In città ogni 5 occhi di portico, c'era un soldato con fucile e baionetta e viveri per due giorni. Piazza Maggiore protetta dai soldati ospiterà la processione del Congresso Eucaristico guidata dal cardinale Poma. In questo contesto, «di animi spezzati», partecipai alla consacrazione della chiesa di San Cristoforo. Arrivando trovai l'architetto Forlay. Gli dissi guardando la chiesa e gli uffici: «è una pensata unica - E lui: - è un unico ser-

## BOLOGNINA Messa del vescovo Elio Tinti Sabato prossimo alle 18 San Cristoforo ricorda il 25° della dedizione



vizio. E la Canonica? E' una casa fra le case». Forlay mi disse anche: «Il Consiglio pastorale ha scelto questa perché ricorda il capanno delle origini». Si cantò all'infinito, un bellissimo canto: «Il tempio tuo adorabile, è casa di preghiera...». Il cardinale Poma vestiva un apparato che il cardinale Lercaro aveva donato alla Cattedrale per il Congresso del 1967. Il popolo era tanto e molto preparato. Ascoltammo il discorso di don Luigi Campagnoli sul terrazzo davanti alla chiesa. Era conti-

nuamente rotto da singhiozzo. Era testimonianza di sofferenza. Quel Tempio dava molto alla Bologna, collocata all'incrocio dei lunghi palazzi del risanamento costruito per i ferrovieri. Poi si entrò a valanga. Cominciò anche a piovere. Il cardinale Poma era tanto grande da sovrastare tutti. Il bollettino parrocchiale degli anni successivi, riporterà un bel disegno con il Cardinale e il suo popolo. C'erano anche il resoconto del debito che ogni mese calava per le donazioni del popolo umile e quelle anonime e sostanziose di don Elio professore alle «Laura Bassi». Al momento del fuoco sull'altare, i bacchetti di incenso fecero una gran vampa e un nugolo di fuliggine odorosa salì in alto e scese sul popolo illuminato da curiosi lampadari con tre lampadine. Fu forse una delle celebrazioni del Congresso eucaristico di più ampio respiro. Nel contesto degli eventi era un autentico miracolo. Per me fu una grazia che ricordo ancora.

Monsignor Giuseppe Stanzani

## NUOVI PARROCI

MICHELA CONFICCONI

## Don Massimo Fabbri, pastore ad Argelato

Don Massimo Fabbri (nella foto) è stato nominato nuovo parroco ad Argelato. Don Massimo, che farà il suo ingresso nella nuova comunità il 19 ottobre alle 16 alla presenza del Cardinale, lascia le parrocchie di Granaglione, Boschi di Granaglione e Molino del Pallone, delle quali è responsabile da ormai otto anni. «Sono stato ordinato nell'87» racconta «e ho fatto servizio come cappellano prima alla Sacra Famiglia, per sei anni, e poi a S. Severino, per due. Poi, otto anni fa, sono stato nominato parroco nelle parrocchie che ora lascio per entrare ad Argelato. Ognuna di queste realtà, molto diverse l'una dall'altra, mi hanno dato permesso di conoscere comunità con abitu-

dini e mentalità dissimili. E questo è stato assai formativo.

Ha già preso contatto con la nuova parrocchia?

Ho parlato con il parroco precedente, don Marino Ghini; ho visto la chiesa, la canonica e le opere parrocchiali; si è trattato di un approccio però ancora molto superficiale. L'impressione comunque è bella, e il fatto che un uomo di grande fede e preghiera come don Marino, abbia guidato per tanti anni la comunità è per me motivo di serenità e di grande fiducia. Una conoscenza più diretta della parrocchia dovrebbe comunque cominciare da questa settimana incontrando i più diretti collaboratori.

Quali progetti ha per la

sua nuova comunità?

Non ho programmi particolari. Vado con semplicità, contento perché entro in una realtà nuova e bella. Spero che i nuovi parrocchiani abbiano pazienza con me, visto che vengo da una realtà assai diversa: tre piccole parrocchie, che unite non superano le 350 anime, sparse su un territorio molto ampio. Pregho e chiedo di pregare perché il Signore ci assista e ci illumini nel nuovo cammino comune.

Ci sono degli episodi che le sono particolarmente cari?

Date le dimensioni della comunità ho cercato di valorizzare alcune linee pastorali valorizzando le piccole cose, in particolare i rapporti umani e quindi il contatto con



le persone. Care mi sono quindi specialmente le persone incontrate, che hanno collaborato con me, aiutandomi ed incoraggiandomi. Ricordo poi la dedizione della chiesa di Boschi di Granaglione nel '99, e nel '94 la fondazione della Confraternita della Madonna di Calvi, con una cinquantina di aderenti. Invoco l'intercessione di San Michele Arcangelo, nostro patrono, perché mi conceda di poter servire fedelmente la comunità di Argelato che il Signore mi affida, facendo tesoro anche del lavoro pastorale del parroco che mi ha preceduto.



TEATRO DUSE Domenica l'appuntamento diocesano, aperto da una relazione del Cardinale

## I catechisti a convegno

Al centro della riflessione il rapporto con la liturgia

MICHELA CONFICCONI

Domenica si terrà l'annuale Congresso diocesano dei catechisti. L'appuntamento, che ha come tema «Liturgia e catechesi. Parole e azioni per celebrare la fede», è al Teatro Duse (via Cartoleria 42), alle 15.30. Ci sarà una prima parte di interventi: alle 16.15 la relazione del cardinale Biffi su «La fede celebrata per una cultura cristiana»; alle 17.15 quella di don Daniele Gianotti, docente allo Stab, sui simboli della liturgia; alle 18 quella di don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, sulla dimensione liturgica nei catechismi Cei. La seconda parte sarà dedicata ad alcune comunicazioni dell'Ufficio diocesano. Sono invitati tutti i catechisti e in generale coloro che operano per l'educazione alla fede dei bambini, dei fanciulli, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti, oltre che tut-

ti i capi scout. A don Bulgarelli abbiamo rivolto alcune domande.

**Può spiegarci il tema di quest'anno?**

Continuiamo il lavoro iniziato nel '97, ovvero il recupero delle dimensioni portanti del Progetto catechistico italiano: dopo la dimensione vocazionale, biblica ed ecclesiale, è la volta di quella liturgica: l'itinerario si concluderà il prossimo anno con una riflessione sul rapporto catechesi-antropologia, per la quale ci prepareremo a livello vicariale alcuni mesi prima. Il tema liturgico sarà affrontato secondo diversi «tagli». Il primo è quello offerto dal Cardinale, che ci guiderà nella riflessione sull'aspetto culturale della liturgia, manifestazione pubblica del credere dei singoli nella cultura contemporanea. Il secondo, di don Gianotti, intende invece esplic-



Il manifesto del Convegno diocesano dei catechisti, che si terrà domenica al teatro Duse

il valore dei segni liturgici nella comunicazione del Vangelo. Il terzo e ultimo mette a fuoco l'attenzione liturgica dei catechismi, da «Lasciate che i bambini vengano a me», fino al «Catechismo degli adulti». Vi sarà poi

la presentazione di alcune nuove proposte dell'Ufficio che guida: sulla formazione dei catechisti, l'animazione catechistica, la catechesi ai disabili e l'apostolato biblico. **Qual è l'importanza della formazione liturgica nel**

**cammino catechistico?**

Come dice il Direttorio generale, compito della catechesi è di utilizzare la liturgia per educare alla fede, ma anche educare a vivere a pieno la celebrazione. La catechesi dovrà pertanto sostenere e formare quegli atteggiamenti umani, come il perdono, l'ascolto e il ringraziamento, che sostengono la liturgia e ne sono condizione imprescindibile.

**Quanti sono attualmente i catechisti in diocesi?**

Abbiamo circa 320 referenti parrocchiali per la catechesi e questo è importante perché garantisce una rete di comunicazione efficace. Il numero complessivo degli operatori è però un dato difficile da rilevare, sia perché soggetto a veloci variazioni, sia perché abbiamo solo dati relativi al '97: allora erano circa 4000. Siamo comunque in attesa di poter aggiornare la situazione, alla luce del nuovo Questionario che abbiamo distribuito.

**Quali le principali difficoltà dei catechisti oggi?**

La società si sta molto modificando, e ci si rende conto che un certo catechismo «tradizionale» spesso non è più capace di incidere. Poi evidenzieremo una difficoltà formativa, poiché il contesto nel quale operiamo richiede ai catechisti una preparazione sempre più precisa. Terzo e ultimo «ostacolo» la difficoltà nella comunicazione intergenerazionale. In questo contesto i vescovi ritengono necessario «cambiare mentalità»: abbiamo l'impianto catechistico, ora dobbiamo curare la dimensione missionaria, incontrando le persone e accompagnandole. Mi sembra poi importante per un'azione efficace crescere nella comunione ecclesiale, curando sia la comunicazione di esperienze tra parrocchie, sia l'attenzione all'Arcivescovo, dal quale ogni catechista riceve il «mandato» e dal cui magistero desume la propria autorevolezza.

Sabato e domenica ai Giardini Margherita la 25ª edizione

## La Festa dei bambini chiama all'avventura

(E.T.) Il prossimo week end la Festa dei bambini, sostenuta dall'associazione «Amici del Pellicano» compirà nella cornice dei Giardini Margherita venticinque anni. Un bel traguardo, e da quando il cardinale Giacomo Biffi guida la Chiesa bolognese alla festa non è mai mancata la sua presenza. Quest'anno in particolare l'Arcivescovo, sempre intervenuto per impartire la benedizione ai bambini, celebrerà anche la Messa, domenica alle 11.45.

La festa si è sempre svolta in settembre per un motivo ormai noto: secondo una antica tradizione bolognese, che risale al '600, in settembre si festeggia il «compleanno» di Maria Bambina, la futura madre di Gesù. Ogni volta che è venuto, il Cardinale non ha mancato di portare messaggi e battute argute, comprensibili a grandi e piccini, a cominciare dalla «felicità» di vedere molti bambini. Il tema dell'edizione 2002 è «Chiamati all'avventura». «L'av-

ventura alla quale invitiamo tutti, sia bambini che grandi» spiegano gli organizzatori «è quella della scoperta della realtà. Non abbiamo paura della realtà anche se è misteriosa, perché sappiamo essere «buona», non per nostro merito ma perché Dio la fa e la ama. Per aiutarci, Dio ha scelto di accompagnare tutti noi in questa avventura, e ha chiamato un popolo e alcuni in particolare a mostrare a tutti il vero valore delle cose. Anche attraverso giochi, sto-



rie, incontri e spettacoli scopriremo alcuni di questi personaggi e il loro popolo, chiamati da Lui a dare tutta la vita per mostrare a tutti la Sua forza. Lasciamoci stupire». Il programma della Festa prevede sabato alle 15.30 la

«Grande apertura con la banda dei ragazzi»; alle 17.30 «Le storie di don Villa», incontro-racconto con l'autore; alle 20.30 «Il cavaliere nel sacco», teatro per ragazzi; alle 21.30 musica e animazione con i «Bifolk». Domenica alle 10.30

apertura laboratori e stand; alle 11.45 la Messa del Cardinale; alle 17.30 grande animazione per ragazzi con Carlo Pastori e alle 21.30 gran finale con «Good Fellas Musicshow» ed estrazione dei biglietti della lotteria.

A Molinella, Cuore di Maria, S. Antonio di Savena, Rastignano, Monte delle Formiche, Le Tombe, Galeazza, Pieve del Pino

## Settembre, proseguono le feste parrocchiali

La parrocchia di Molinella si appresta a vivere un'intensa settimana di preghiera. Da oggi a domenica tutte le giornate avranno una «dedica». Oggi è festa dei bambini (benedizione alle 15 e pomeriggio di giochi in oratorio); domani sarà dedicato al ricordo dei defunti; martedì alla Penitenza comunitaria; mercoledì alla preghiera per ammalati e anziani; giovedì per le vocazioni e venerdì per le famiglie. Sabato, giorno della festa del patrono S. Matteo, Messa solenne alle 10, presenti tutti i sacerdoti del Comune. Domenica, festa della Madonna del Rosario, don Daniele Nepoti, neo sacerdote, presiederà la Messa delle 10. La settimana si concluderà con la processione alle 20, presieduta da don Giovanni Nicolini, vicario episcopale per la Carità. Al termine, nel cortile della parrocchia, concerto della banda «Città di Molinella» e estrazione della lotteria. La festa è anche occasione per celebrare il 480° anniversario di fondazione della parrocchia (21 settembre 1522). In questo contesto, assume grande significato la pubblicazione della ricerca storica compiuta da monsignor Vittorio Gardini negli anni del suo ministero molinellese (1950-1970). A riportare alla luce il manoscritto è stato il Centro culturale cattolico, che ne ha curato la revisione, l'integrazione dei capitoli e la trascrizione. Ha attivamente contribuito il Credito Cooperativo Bolo-



gnese, assumendosi l'onere della stampa. «Molinella in saecula saeculorum», questo il titolo dell'opera, sarà presentata in Auditorium domani alle 21. Editto e distribuito dalla «Compagnia del Caffè», sarà in vendita alla libreria Punto Centrale (via Mazzini), e nelle parrocchie del Comune.

Prosegue a S. Antonio di Savena la Festa della comunità. Oggi alle 11.30 Messa con rinnovo delle promesse matrimoniali degli sposi e 25° dell'ordinazione del parroco don Mario Zaccini. Alle 18 Messa con unzione degli infermi e alle 21 musica. Domani alle 21 incontro di presentazione della costituzione dogmatica sulla Chiesa «Lumen gentium» con don Erio Castellucci. «Ci accosteremo anche quest'anno a una delle quattro grandi «pensate» del Concilio» dice il parroco. Sempre

domani alle 17 ora di preghiera allo Spirito, seguita dalla Messa. Martedì alle 17 Rosario con il gruppo di Padre Pio, mercoledì dalle 15.30 pomeriggio con gli anziani e alle 17 Adorazione. Giovedì alle 17 Rosario e alle 17.30 Adorazione; alle 19.30 Messa celebrata da alcuni sacerdoti novelli. Venerdì stesso programma, tornei sportivi e la sera musica e ballo; sabato alle 18 Messa e alle 21 spettacolo di bimbi e ragazzi della parrocchia. Domenica alle 10.30 processione con l'immagine della Madonna e alle 11.30 Messa del neo sacerdote don Enrico Faggioli; alle 13.15 pranzo della comunità, alle 19 Vespro e conclusione con il «tombolone».

Anche a Rastignano prosegue fino a domenica la festa della Madonna dei Boschi. Tutti i giorni Messa e recita del Rosario. Martedì confe-



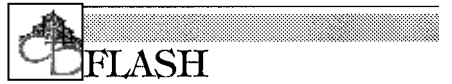
A sinistra, un momento della celebrazione di domenica scorsa al Santuario del Monte delle Formiche; qui accanto, la copertina del libro su Molinella scritto da monsignor Gardini

renza di padre Giuseppe Pierantoni su «I miei 6 mesi da prigioniero dell'integralismo musulmano». Domenica alle 11.30 Messa, alle 16.30 Rosario solenne, cui seguirà il saluto all'immagine della Madonna, che tornerà alla Croara. In parallelo continua nella settimana la sagra, con stand gastronomici e spettacoli musicali.

Si chiude oggi l'Ottavario in onore della Madonna al Santuario del Monte delle Formiche con Messe alle 11 e alle 16.30. Domenica scorsa, festa della Natività della Vergine, il vescovo ausiliare monsignor Claudio Stagni ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica. La settimana ha visto una grande partecipazione popolare. Oggi, festa della B. V. Addolorata, si conclude la festa di S. Maria a Concluse di Le Tombe: alle 11.15 Messa so-

lenne, alle 18 Rosario e alle 18.30 Vespro solenne e benedizione eucaristica. Sempre alla Madonna Addolorata è dedicata la festa che si svolge oggi nella parrocchia di S. Maria di Galeazza: Messa alle 10.30 e alle 18, seguita dalla processione con la statua della Vergine. Anche Pieve del Pino conclude oggi la sua festa, dedicata al patrono S. Aniano. Alle 11 e alle 18 Messa; nel pomeriggio e fino a sera continua la sagra.

All'Osservanza oggi festa della B. V. delle Grazie: alle 11 Messa e alle 17 monsignor Luigi Amaducci, arcivescovo emerito di Ravenna, presiederà i Vespri solenni, con canto delle religiose della diocesi; poi processione e benedizione alla città da Villa Aldini. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 è aperta la Mostra di santini su «I SS. Sacramento». Si conclude oggi anche la



NOMINE

**NUOVI PARROCI**

L'Arcivescovo ha nominato due nuovi parroci: don Paolo Rossi a Pieve di Cento e padre Gian Paolo Carminati, dehoniano, a S. Maria del Suffragio.

S. GIACOMO FUORI LE MURA

**INGRESSO NUOVO PARROCO**

Domenica alle 17 don Sergio Pasquinelli si insedierà ufficialmente come nuovo parroco a S. Giacomo fuori le Mura, presente il Cardinale. Seguirà la Messa da lui celebrata.

VISITA PASTORALE

**GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**

Per la visita pastorale condotta dai due Vescovi ausiliari, questa settimana monsignor Claudio Stagni si recherà sabato a Piano di Setta e domenica la mattina a Trasserra e il pomeriggio a Le Mogne, monsignor Ernesto Vecchi sarà domenica a Ripoli.

S. PIO DA PIETRELCINA

**CELEBRAZIONE IN S. PETRONIO**

Domenica ricorre la memoria liturgica di S. Pio da Pietrelcina. In tale occasione, alle 18 nella Basilica di S. Petronio verrà celebrata una Messa, presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi.

TRIGESIMO

**MESSA PER L'ARCHITETTO TREBBI**

Mercoledì alle 18.30 nella chiesa parrocchiale di S. Pio X il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi concelebrerà con vari sacerdoti la Messa in suffragio dell'architetto Giorgio Trebbi (nella foto) nel trigesimo della scomparsa. La chiesa di S. Pio X fu progettata da Trebbi nel periodo in cui viveva l'esperienza di coordinamento tecnico della grande iniziativa delle Nuove Chiese promossa dal cardinal Lercaro. La parrocchia, istituita nel 1955, fu affidata ad un giovane sacerdote, don Colombo Capelli, che tuttora la regge e che collaborò al progetto perché lo spazio-chiesa rispondesse al meglio alle esigenze liturgiche.



SANTUARIO DI SAN LUCA

**RESTAURO E PELLEGRINAGGI**

Si avvisano i gruppi e le parrocchie che a causa del totale restauro interno del Santuario della Beata Vergine di San Luca da oggi al 31 ottobre tutto il corpo centrale della Chiesa sarà occupato da ponteggi: lo spazio a disposizione per i pellegrinaggi sarà quindi limitato alla sola cripta. Si chiede di tenere conto di ciò per ridurre il più possibile i disagi.

MISSIONARIE DELL'IMMACOLATA

**DUE NUOVE CONSACRATE**

Le Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe annunciano la professione perpetua di Patricia Iwu, nigeriana, e la professione temporanea di Maria Carmela Reda. La Messa col rito si svolgerà domenica alle 16 al Cenacolo Mariano a Borgonuovo di Pontecchio Marconi, e sarà presieduta da padre Alessandro Piscaglia ofm, vicario episcopale per la Vita consacrata.

CTG -GRUPPO «LA GUARDIA»

**A MONTE SOLE E A LOURDES**

Il Ctg-Gruppo «La Guardia» organizza domenica 29 settembre un pellegrinaggio a Monte Sole, per non dimenticare e onorare con una Messa le popolazioni che con i loro parroci furono trucidate 58 anni fa. Alle 14.30 partenza in pullman, alle 16.30 Messa entro le rovine della chiesa di S. Maria di Casaglia, quindi visita al Cimitero. Adesioni con sollecitudine. Il 13 ottobre pellegrinaggio di un giorno a Lourdes, in aereo; adesioni entro il 30 settembre allo 0516151607.

S. LORENZO DI SASSO MARCONI

**PITTURA ESTEMPORANEA**

La parrocchia di S. Lorenzo di Sasso Marconi, in collaborazione con la sezione Ucai «Ezio Barbieri» di Bologna, nell'ambito della festa patronale della Vergine Addolorata indice oggi un concorso di Pittura estemporanea sul tema «La chiesa di S. Lorenzo e il suo circondario». Timbratura dalle 7.30 alle 10.30, consegna entro le 17; premiazione alle 18 sul sagrato della chiesa.

CENTRO REGIONALE VOCAZIONI - SEMINARIO

**CONVEGNO SU «I GIOVANI OGGI»**

Sabato 28 settembre si svolgerà al Seminario Arcivescovile (P.zza Bacchelli 4) il convegno «I giovani oggi: tra autorealizzazione e vocazione», organizzato dal Centro regionale vocazioni. Per informazioni rivolgersi a don Massimo Goni, Casa padre Daniele, V.le Stradone 30, Faenza, tel./fax 0546/25040, e-mail cpdaniele@tin.it

EREMO RONZANO

**«FESTA DEI POPOLI»**

Sabato e domenica si terrà all'Eremo di Ronzano la «Festa dei popoli 2002», promossa da Associazione amici di Ronzano, Centro missionario Servi di Maria, Cefa, Centro Poggeschi e altri sul tema «Africa e Afriche: tanti popoli, un futuro». Sabato alle 16 seminario coordinato da Maria Elisabetta Gandolfi, giornalista de «Il Regno». Domenica alle 9.45 tavola rotonda sul tema «Un'altra Africa è possibile»; alle 12 Messa celebrata da padre Adriano Ukwatchali, angolano; alle 13 pranzo, alle 15 visita alla storia e arte dell'Eremo, guidata da Michele Cavina, alle 16 recital musicale e meditativo a cura del «Gruppo di 45 amici» di S. Agostino (Fe).

DIOCESI Parte in ottobre un corso pratico rivolto in particolare a coloro che nelle parrocchie si occupano di informazione

## La comunità impara a comunicare

Giornalismo, linguaggio radiofonico e televisivo, Internet al centro dell'iniziativa

PAOLO ZUFFADA

Chi decide che un fatto accaduto è una notizia da diffondere? A che scopo? Con quali mezzi? E' una delle tante domande legate al mondo dell'informazione a cui cercherà di dare risposta il Corso pratico di Comunicazioni Sociali, promosso dalla diocesi di Bologna. Ne parliamo con l'incaricato diocesano don Andrea Caniato.

«Il corso ha un taglio molto pratico e si rivolge a tutti quelli che nelle nostre parrocchie si occupano di questo settore: dagli addetti alla buona stampa, ai collaboratori del bollettino parrocchiale, dei siti internet, ma anche agli educatori dei giovani e degli adolescenti. E' importante infatti non solo occuparsi dei mezzi di comunicazione, ma anche di coloro che ne usufruiscono per poter capire quale tipo di impatto hanno, quale mentalità creano e quali valori veicolano».

**Perché la scelta della parrocchia?**

Perché rappresenta la ma-

nifestazione della comunità ecclesiale più vicina alla gente e al territorio e dunque un luogo privilegiato di comunicazione. Da tempo purtroppo i grandi opinionisti e i grandi circuiti mediatici hanno tentato di relegare la parrocchia e le sue espressioni come l'Oratorio, al rango di sotto-cultura. E' ora per noi di liberarci di questi complessi e di dare fondo a tutte le nostre potenzialità espressive. La Chiesa cattolica ha una grande tradizione di comunicazione, basti pensare al fatto che la stampa fu inventata per facilitare la diffusione della Bibbia. Forse il momento della crisi viene con l'affermarsi della televisione, un mezzo che costa: ci siamo creati il complesso che quelli sono mondi fuori dalla nostra portata. L'audacia pastorale dei nostri Vescovi oggi ci sta spingendo a superare ogni premissa e a qualificare, anche professionalmente, il nostro impegno.

**Quali saranno i temi trattati?**



Ogni incontro vedrà una breve presentazione del Magistero recente della Chiesa sui temi della Comunicazione Sociale. Ma la parte sostanziale, e appunto pratica, sarà dedicata agli ambiti del giornalismo e dell'informazione, al linguaggio radiofonico e televisivo e ad internet. Lavoreremo sui nostri bollettini parroc-

chiali, sui nostri siti e tenteremo di creare maggiori sinergie tra i mezzi di comunicazione della diocesi.

**Gli incontri si terranno al Centro Pallone...**

Si, la collaborazione con il progetto Isola-Montagnola è venuta quasi spontanea, non solo per la disponibilità di spazi e strutture, ma anche per la sua valenza culturale.

### Le istruzioni per partecipare, le date, il programma, i relatori

«Comunicare la comunità», corso pratico di comunicazioni sociali, si terrà al «Centro Albero Pallone» (via del Pallone, 3) ogni martedì, dalle 20.45 alle 22.30 a partire dall'8 ottobre fino al 26 novembre.

Relatori del corso saranno il professor Adriano Guarneri, direttore dell'Ufficio stampa dell'Arcidiocesi (26 novembre, «Informa Chiesa, Le agenzie comunicative della Chiesa diocesana di Bologna»); Stefano Andriani, giornalista, coordinatore di Bologna 7-Avvenire (14 ottobre, «Dal fatto alla notizia»); 21 ottobre, «Comunicare la parrocchia»; Francesco Spada, giornalista di Radio Nettuno (7 ottobre «Dal fatto alla notizia»); 28 ottobre, «La radio in diretta»; Fabrizio Palafra, regista del Centro produzioni televisive Antoniano (5 novembre, «Tv tra fiction e realtà»); Emanuele Preda, direttore Sms Italia (12 novembre, «Www parrocchia»); suor Teresa Beltrano, Figlie di S. Paolo di Bologna (19 novembre, «Parrocchia e dintorni»); don Juan Andrés Caniato, incaricato diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali.

Le iscrizioni a «Comunicare la comunità» si ricevono al Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di via Altabella 6 (tel. 051.6480777, fax: 051.235207, e-mail: caniato@bologna.chiesacattolica.it) dal lunedì al venerdì (ore 9-13.30; 15-18.30). La quota di iscrizione è di 10 euro per materiale e spese di segreteria.

### AGENDA

#### «Sere d'estate a S. Michele in Bosco»

Nell'ambito di oggi alle 18, Bruno Bedonni, studioso della storia di parchi e giardini, racconterà le caratteristiche degli spazi verdi all'interno degli Istituti Ortopedici Rizzoli, i chiostri, il suggestivo giardino ottocentesco, e del parco di San Michele in Bosco, che scende fino in via Codivilla. Il ritrovo è davanti all'ingresso del Rizzoli, in via G.Pupilli 1. La visita, gratuita, va prenotata al tel. 0512918490. Sempre alle acque è dedicato l'appuntamento di domenica alle 20.30. In collaborazione con gli si visita la Fonte Remonda, in via Codivilla, antica fonte che alimentava fin dal 1433 "l'ospedale della morte". Fu riordinata da Laureti a metà del XVI secolo. Uno spazio di grande suggestione, davanti al quale si potrà poi ascoltare un programma di brani inediti che, alla fine del Cinquecento, Camillo Cortellini e Adam Ena composero in occasione dell'inaugurazione della cisterna di Palazzo Comunale, un evento di tale importanza che si ritenne opportuno solennizzarlo con musiche appositamente scritte e dedicate al cardinale legato Enrico Caetani. Ingresso libero. Un cartello indicherà l'accesso in via Codivilla. In caso di maltempo il concerto si terrà nel chiostro di San Michele in Bosco, ingresso via Pupilli, 1.

#### «Bologna festival», duo pianistico

Per «Bologna Festival» martedì alle 21 in S. Giorgio in Poggiale, il duo pianistico Anna Maria Barutti e Massimo Somenzi eseguirà «Cinque corali» di J. S. Bach e G. Kurtág; «Monumentum» di György Ligeti; Sette pezzi da «Mikrokosmos» di Bela Bartók e la «Sonata in fa minore op. 34 bis» di Brahms.

#### Castenaso, la Bcc espone opere di Mattei

In occasione della «Festa dell'uva» e nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione del proprio centenario, la Banca di credito cooperativo di Castenaso in collaborazione con il Comune, presenta al pubblico un'iniziativa culturale di grande rilievo: l'esposizione di alcune delle opere recenti di Luigi E. Mattei, artista autore della famosa scultura «Il volto dell'uomo della Sindone». L'esposizione è allestita alla «Casa Damiani» di Castenaso e proseguirà sino al 25 settembre: tra i vari pezzi, il modello in terracotta e legno, in formato originale, della «Porta Santa» della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, «Il soldato di Livergnano», che ricorda i sacrifici dei militari e dei civili durante la 2ª guerra mondiale e l'originale dell'«Uomo della Sindone». Saranno a disposizione alcuni esperti in storia dell'arte per spiegare ed accompagnare il pubblico nella conoscenza delle opere. In occasione della stessa manifestazione, verrà inoltre presentato al pubblico il volume di Mario Angiolini, una carrellata della storia dell'agricoltura sul territorio di Castenaso nell'arco dell'ultimo secolo.

MUSICA Sarà eseguita dall'Orchestra dell'Accademia Filarmonica e dai cori S. Ilario e Valle dei laghi

## Ai Servi la «Messa delle Dolomiti»

Contributo di Veneri all'Anno internazionale delle montagne

Sabato, nella basilica di Santa Maria dei Servi, alle ore 21, l'Orchestra Accademia Filarmonica di Bologna, il Coro Sant'Ilario di Rovereto e il Coro Valle dei Laghi di Padergnone eseguono la «Messa delle Dolomiti», composta da Giovanni Veneri (nella foto). Abbiamo chiesto all'autore della composizione, che è anche il direttore del complesso corale e strumentale, com'è nata questo lavoro. «Essendo venuto a conoscenza che l'ONU promuoveva l'Anno internazionale delle montagne» dice, «ho iniziato a comporre quella che sarebbe diventata la Messa delle Dolomiti. Mi ero prefissato alcuni obiettivi, primo

fra tutti il «colore corale» che avrebbe dovuto rispecchiare il canto popolare del Trentino. Il secondo era che la parte orchestrale avrebbe dovuto mantenersi nei canoni più rigorosi della non modernità, dove, per modernità, intendo l'avanguardia. Sembra tutto semplice, invece nell'ambito della storia della musica non esistono altre composizioni che uniscano il canto popolare di montagna all'orchestra. Questa è stata la prima volta in cui le due realtà si sono incontrate. Finita la partitura ho contattato il Coro S. Ilario di Rovereto per vedere se c'era la possibilità di eseguire la Messa almeno una volta in Trentino e una

CHIARA SIRK

volta a Parma, la mia città, perché l'Anno internazionale delle montagne non passasse sotto silenzio e perché la montagna è una mia grande passione». La richiesta venne esaudita, al debutto veneto sono seguite altre tre repliche, quella bolognese sarà la quinta.

**Maestro, quali sono le caratteristiche musicali di questa composizione?**

Sono uno dei pochi compositori che scrivono per la SAT, e mi piace moltissimo. Ho scelto una messa con il testo in latino, che sento più poetico. La difficoltà era di far

cantare ai coristi, abituati ad intonare suoni perfetti, secondo la tradizione, una scrittura moderna. Quindi ho dovuto essere più semplice possibile, che è difficilissimo. Si corre il rischio di cadere nel già detto, nel banale, e invece questa Messa ha riscosso giudizi lusinghieri da parte del pubblico, della critica e dei musicisti stessi. Mi piace sottolineare che è una composizione di forte spiritualità, eseguibile durante il rito. Un fatto raro è la presenza di due cori. L'esperienza corale in Trentino è molto diffusa e sentita. Solo nella provincia di Trento gli affiliati alla Federazione cori trentini sono duecento. C'è anche un po' di

competizione. È la prima volta che due cori studiano uno stesso brano per cantarlo insieme. Non era mai successo.

**Coro e orchestra si sono integrati bene?**

Benissimo, sono bastate un paio di prove. Però questa Messa è scritta apposta per mettere in risalto il coro.

**Questa non è la prima Messa che compone...**

No, alla musica sacra ho sempre dato ampio spazio. Ho composto Messe, Requiem, una Via Crucis, ma anche altri pezzi operistici e musica da camera. Un mio nuovo Requiem è pronto per un imminente debutto.

**A Bologna c'è spazio per i canti di montagna?**



La passione per i canti di montagna c'è anche a Bologna. Il pubblico segue con entusiasmo, ma avete «solo» due cori di ottimo livello che cantano questo repertorio, il Coro del Cai e lo Stelutis.

L'esecuzione, sarà preceduta dall'esecuzione di alcuni canti tradizionali alpini, di «Anima non andare» di Veneri e dell'«Ave Maria» di Veneri riorchestrata da Veneri. L'ingresso è libero.

FERRARA Da domenica prossima il Palazzo dei Diamanti ospita una interessante mostra sul pittore

## L'americano Sargent e l'Italia

Nella sua opera si intrecciano impressionismo e tradizione

(C.S.) Da domenica prossima Palazzo dei Diamanti, a Ferrara, ospita la mostra «Sargent e l'Italia», prima iniziativa dedicata a John Singer Sargent. Curiosa la sorte di questo pittore, nato in Italia, che qui visse a lungo, amando questo paese, considerato l'incarnazione dei suoi ideali artistici e la fonte inesauribile della sua ispirazione. Acclamatissimo in vita, Sargent conosce il grande successo postumo soprattutto nei paesi anglosassoni. Se le mostre monografiche a lui dedicate in Inghilterra e negli Stati Uniti registrano impressionanti affluenze di pubblico, l'Italia, invece, si dimentica di lui. Rimedia oggi Ferrara.

Racconta Maria Luisa Pacelli, coordinatrice scientifica della mostra: «Sargent nacque da una famiglia di espatriati americani a Firenze, dove ebbe la sua prima educazione artistica. Sin da bambino ha sempre respirato un clima di grande interesse per l'arte. Poi studia a Parigi e si trasferisce a Londra, tornando però

spesso in Italia. Tra il 1900 e il 1914 quasi tutti gli anni era in estate sulle Alpi e, periodicamente, faceva viaggi a Firenze, Roma, e, soprattutto, a Venezia, alla quale era legatissimo. Pur essendo un americano, non solo di nazionalità, ma anche per diversi caratteri della sua personalità, va in America per la prima volta soltanto a vent'anni e ci torna solo per brevi periodi. Era uno spirito cosmopolita».

**Da un punto di vista artistico che influenze raccoglie?**

Sargent fa parte di una «corrente» internazionale di artisti che, tra la fine dell'Otto e l'inizio del Novecento, fanno una pittura da virtuosi con una mano ed un occhio incredibili. Sono in un certo qual modo influenzati dall'impressionismo, dal punto di vista tecnico, ma poi per lo più dipingono soggetti tradizionali. Per questo hanno un grande successo nelle esposizioni ufficiali. Sargent, per esempio, viene apprezzato al Salon parigino o alla Royal Academy of Arts di



Londra. Di tale corrente fa parte anche il ferrarese Giovanni Boldini e questo è uno dei motivi che ci hanno spinto a fare la mostra.

**Cosa dipinge Sargent?**

Sargent era celebre in vita soprattutto come ritrattista. Era acclamato e ricercato dall'aristocrazia e dall'alta borghesia europea e americana, però la sua produzione italiana è più eterogenea. C'è un'equa di-

stribuzione tra i paesaggi, le vedute di città, i quadri con figure e i ritratti.

**Quante opere saranno esposte?**

Settantadue, provenienti da tutto il mondo (nella foto «All'uscita dalla chiesa»). Questa mostra poi andrà al Los Angeles County Museum, che l'ha organizzata insieme a Ferrara Arte, e al Denver Art Museum, in Colorado, che ci ha chie-

sto d'essere la terza sede dell'esposizione. La mostra è curata da Richard Ormond ed Elaine Kilmurray che stanno compilando il catalogo generale dell'artista, impresa titanica!

**Perché?**

Sargent ha dipinto tantissimo. Aveva una grande facilità e un'incredibile passione per il lavoro. Le testimonianze dei famigliari raccontano che iniziava presto al mattino e finiva a sera di dipingere.

**L'ambiente in cui si muoveva il pittore quale era?**

Per esempio la famiglia Curtis, altri espatriati americani, proprietari, a Venezia, di Palazzo Barbaro nel quale si riunivano intellettuali e artisti. Una delle sue frequentazioni italiane era Henry James, che, a Venezia e frequentava le stesse persone. Sargent gli fa un ritratto, per il suo sessantesimo compleanno. E una delle sue opere più note.

La mostra resterà aperta fino al 6 gennaio. È aperta tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12.

SAN FILIPPO NERI Mercoledì la presentazione della Cronaca

## La Bologna del '500 secondo Marescalchi

(C.S.) Sarà presentato mercoledì, alle ore 16.30, nell'Oratorio di San Filippo Neri, via Manzoni, 5, il libro «Cronaca di Bologna di Giovanni Battista Marescalchi (1561-1573)», curato da Ilaria Francia. Pubblicato da Costa Editore, è il settimo volume della Collana di cronache bolognesi d'epoca medievale, moderna e contemporanea, promossa dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. «Questa Cronaca» spiega Armando Antonelli, autore, insieme a Riccardo Pedrini, del saggio introduttivo, «mette insieme diverse tipologie di genere letterario e storiografico che di lì a poco non avranno più modo di coesistere perché si diversificheranno. Il testo all'apparenza potrebbe sembrare ripetitivo, con continui e lenchi, invece il cronista ha una finalità ben precisa: la celebrazione della città di Bologna. La Cronaca di Marescalchi è importante sotto l'aspetto culturale perché s'inserisce in un contesto di produzione di

testi, in una città in cui il rapporto con la memoria e con le carte è fondamentale fin dal Duecento. Bologna è la città che al mondo custodisce più carte e ha elaborato teorie sulla loro conservazione sin dall'epoca di Dante».

**Dove si trovano i maggiori giacimenti di cronache bolognesi?**

I manoscritti sono principalmente alla Biblioteca universitaria, all'Archiginnasio, in parte minore all'Archivio di Stato, soprattutto quelli noti come «libri dei conti», e in tutti i luoghi dove si conservano gli archivi di famiglia, tentativo, del Sei e del Settecento, di nobilitare il più possibile i propri avi legandoli ai miti greci o agli dei romani. In un certo senso anche il testo di Marescalchi si lega a questo motivo, sebbene lui, nuovo arrivato, veda come elemento identificativo del proprio legame con Bologna il fatto di trovarsi in una città importante, piena d'uomini illustri, senatori e vescovi. Quindi non fa una

storia della propria famiglia, ma della famiglia che governa la città.

**Gli autori delle cronache che avete finora pubblicato, che tipo di formazione hanno?**

Per ognuno andrebbe fatto un discorso differente. Ci sono gli appassionati di erudizione e cronachistica e ci sono personaggi di primo piano. Gli autori coprono tutte le fasce sociali e scrivono cronache diverse. Un conto è la cronaca di un frate, sebbene anche qui entrino giudizi più o meno velati, un conto è un personaggio grandissimo, come Francesco Pizolpassi, che si forma all'interno del ceto notarile, con un'accurata educazione legata al mondo universitario e al capitolo della cattedrale. Nella sua cronaca non troverà mai riferimenti a fatti spiccioli, ma solo considerazioni su ciò che sta avvenendo ai livelli più alti della politica italiana. Il tema unificante comunque è che sono bolognesi e scrivono cronache sulla città di Bologna.



TERZA PAGINA



SCUOLA Tra «impasse» e novità: gli addetti ai lavori giudicano le riforme annunciate

## Tocca alla sperimentazione

*I pareri di Porcarelli, padre Toja e Suor Giuliana Quilotti*

### IL COMMENTO

## Riparte il nuovo anno scolastico: genitori, insegnanti e studenti zittiscano le baruffe della politica

Incomincia la scuola. Mentre alcune riforme importanti segnano il passo, la scuola riprende. La nuova scuola avviata con l'autonomia va avanti. Si avvertono fermenti di novità, pur con inevitabili difficoltà e contraddizioni con la struttura esistente. Nonostante l'impasse in cui si trova il riordino dei cicli, si va tentando qualche sperimentazione. Davvero la macchina della scuola italiana è complessa. Ma ciò che è ineluttabile, la prosecuzione del lavoro scolastico, deve fare riflettere tutti su quello che vogliamo che sia la scuola oggi.

Non sappiamo per quanto tempo debbano protrarsi le discussioni tra maggioranza e opposizione che da troppo tempo impediscono di affrontare i problemi della scuola. Eppure non si dovrebbe dimenticare che vi sono esigenze e diritti dei cittadini che non possono essere disattesi. Possibile che non si possano trovare punti di accordo? Che non vada mai bene niente? Sono differenze di obiettivi o di metodo o ideologiche quelle che ispirano le diverse posizioni?

FIRENZO FACCHINI \*

In un campo come quello della scuola si dovrebbero trovare convergenze che vadano oltre gli schieramenti politici, come avviene in altre nazioni.

In questa situazione emerge tutta l'importanza del lavoro che si può fare fin d'ora nella scuola dell'autonomia, a condizione che si superi il rischio della burocratizzazione e si realizzi una vera partecipazione delle diverse componenti scolastiche. Le premesse per una nuova partecipazione esistono. Occorre che i genitori si facciano avanti e facciano sentire la loro voce. Ovviamente debbono essere preparati. Proprio per questo le varie forme associative o il lavoro di gruppo diventano essenziali per verificare e collaborare alla elaborazione e attuazione del piano dell'offerta formativa. Altrettanto si deve dire per gli insegnanti che rappresentano l'asse portante della scuola. La loro missione va compresa e riconosciuta in tutta la sua importanza, anche sotto il profilo della remunerazione economica, ancora

inadeguata al ruolo che svolgono. Gli studenti non debbono essere delusi nelle loro attese, tanto meno ingannati o strumentalizzati.

Scuola delle persone per le persone deve essere la scuola, come è stato osservato in un documento della Cei di qualche anno fa. Nonostante il moltiplicarsi delle agenzie formative, tra cui internet, la scuola conserva tutto il suo valore come luogo educativo di ricerca e confronto, anzi lo accresce proprio in relazione ai contenuti spesso acritici, vuoti o negativi, di tanti luoghi, mass media o siti web che si offrono ai ragazzi oggi.

Per noi cristiani il mondo della scuola rappresenta una realtà fondamentale con cui confrontarci e rapportarci per la comunanza di molti obiettivi, tra questi il più importante resta la educazione della persona al sapere critico, alla ricerca della verità, alla libertà, alla responsabilità rimanendo fedeli al patrimonio di valori della comunità a cui apparteniamo.

\* *Coordinatore della pastorale scolastica regionale*

Domenica prossima la Chiesa di Bologna promuove la Giornata della scuola. Nel manifesto diffuso in questi giorni si legge che la comunità cristiana «riconosce nella scuola dell'autonomia una realtà fondamentale della società; è convinta della sua funzione educativa; è vicina alle trasformazioni che sta vivendo; auspica che sia scuola delle persone per le persone». Intanto per la maggior parte degli studenti emiliano-romagnoli domani suonerà la prima campanella di un anno caratterizzato dalle riforme annunciate. Quali sono le aspettative su queste ultime? Lo abbiamo chiesto ad Andrea Porcarelli, (nella foto) presidente dell'Ucimi di Bologna. «Rispetto al rapporto con le istituzioni centrali e con il ministero (al di là di quello che fa il Parlamento, dove l'iter della riforma sembra aver subito un rallentamento), sarà interessante» afferma Porcarelli «una verifica, anche se non sembra che essa possa incidere sulla determinazione del percorso legislativo. Si spera infatti che la legge possa andare avanti senza attendere la prima valutazione sugli esiti della sperimentazione, che quindi avrà effetti di aggiustamento "in itinere" di un cammino che a quel punto sarà già stato segnato». A livello di rapporto quest'anno per materne e elementari. Per la maggior parte di questi istituti «nulla cambierebbe nella sostanza». Lo sottolinea suor Giuliana Quilotti presidente della Fondazione che da quest'anno gestisce l'istituto «S. Alberto Magno». «Già abbiamo ad esempio - dice - la cosiddetta "maestra prevalente" anche in prima elementare, così come già pre-

PAOLO ZUFFADA

vediamo l'insegnamento della lingua inglese e abbiamo il "laboratorio linguistico". L'essere inseriti nella sperimentazione quindi non ci richiederebbe una "rivoluzione". Vi sarà certamente un lavoro in più per l'insegnante ma a questo i nostri docenti sono già preparati. Certo i tempi e i modi di questa sperimentazione non sono ben definiti: noi attendiamo sereni una risposta alla nostra richiesta e comunque partiremo con le nostre attività normali».

«Per quanto riguarda questo anno scolastico, non avendo nel mio istituto la scuola per l'infanzia - afferma padre Dante Toja preside dell'istituto S. Luigi - ho comunque candidato per la sperimentazione la scuola elementare (per la cui prima classe essa è prevista) e attendo che la regione autonomamente decida, si spera in tempi rapidi (anche perché l'anno scolastico in certe regioni è già cominciato). Per quanto riguarda questa riforma, penso che essa vada sostenuta, perché sembra mettere al centro la crescita della persona, dell'alunno e quindi l'elemento educativo. L'educazione poi si inserisce nel contesto sociale in tutta la sua complessità, mettendo in evidenza quelle che sono le competenze più ampie per poter permettere all'alunno di divenire attore all'interno della società, con il proprio senso di responsabilità che cresce, il proprio senso di libertà che deve essere acquisito anche attraverso un senso critico. L'animo quindi col quale si accoglie questa riforma, con tutte le perplessità sulla sua modalità di applicazione, è sostanzialmente positivo».

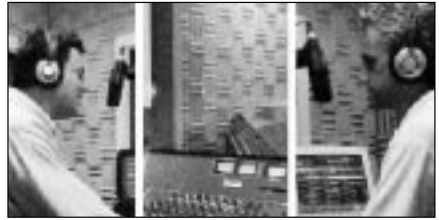


Numerose poi sono le scuole cattoliche che hanno richiesto di essere inserite nel progetto di sperimentazione della riforma previsto quest'anno per materne e elementari. Per la maggior parte di questi istituti «nulla cambierebbe nella sostanza». Lo sottolinea suor Giuliana Quilotti presidente della Fondazione che da quest'anno gestisce l'istituto «S. Alberto Magno». «Già abbiamo ad esempio - dice - la cosiddetta "maestra prevalente" anche in prima elementare, così come già pre-



RADIO NETTUNO

### DOMANI PARTE IL NUOVO PALINSESTO



Parte la nuova stagione di Radio Nettuno; palinsesto completamente ridisegnato, molti i programmi inediti, tante le voci nuove. La nota emittente regionale, da sempre radio di riferimento dei bolognesi, proporrà tanta informazione, con particolare attenzione alle notizie locali, un'ampia pagina sportiva e una linea musicale anni 70/80. Tra le novità più importanti: la trasmissione Focus, talk-show con ospiti in studio, dibattiti sui grandi temi dell'attualità e linea diretta con gli ascoltatori, in onda da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.00. Radio Nettuno conferma la propria attenzione alla vita della Chiesa di Bologna, attraverso la messa in onda di alcune rubriche religiose: domenica alle 9.20, venerdì alle 19.30 e da lunedì a venerdì alle 7.06.

COMUNE

### Costituita la Consulta delle associazioni familiari

Si è costituita formalmente a Bologna la Consulta delle associazioni familiari. Presidente, eletto a maggioranza, è Giuseppe Spallone (nella foto). «La Consulta» spiega il neopresidente «è un istituzione del Comune di Bologna nata con l'obiettivo di aggregare tutte le Associazioni familiari e di consultarle sulle politiche di promozione e sostegno alle giovani coppie. L'elemento di maggior novità di questo organismo è la sua autonomia insieme al fatto che, per la prima volta in Italia, è costituita solo da associazioni familiari». Per quanto riguarda l'immediata operatività Spallone è convinto che per le associazioni familiari la Consulta sia una sfida a passare da interventi su piccoli progetti a strategie di più ampio respiro. «Il nostro intento» conclude «è di essere propositivi sulle delibere; a partire dalla programmazione economica finanziaria e dai piani di zona sui quali ovviamente questa Consulta dovrà dire la sua».



COMUNITA' MARANA'-THA

### «FESTA DELL'AFFIDO» A S. GIORGIO DI PIANO

La Comunità di Maranà-tha di Cinquanta di S. Giorgio di Piano organizza domenica la seconda «Festa dell'affido», organizzata dalle associazioni di volontariato di affido del territorio e dall'Ausl Bologna Nord. Ci sarà modo di stare insieme, pranzare insieme, cantare e assaggiare le torte che molti porteranno.

REGOLARIZZAZIONE IMMIGRATI

### CARITAS DIOCESANA: MERCOLEDÌ UN INCONTRO

In questi giorni, afferma una nota della Caritas diocesana «molte persone dalle parrocchie della diocesi si rivolgono alla Caritas di Bologna per avere informazioni sulla regolarizzazione di colf, badanti e lavoratori in nero prevista dalla nuova legge sull'immigrazione (cosiddetta Bossi-Fini). Per offrire una completa e diffusa informazione abbiamo pensato di convocare un incontro mercoledì alle 18 al Centro Cardinal Poma (via Mazzoni 8) rivolto a tutti coloro che incontrano o hanno incontrato persone immigrate che sono inserite nel nostro tessuto sociale con un lavoro irregolare. In questo momento riteniamo infatti doveroso far comprendere alla comunità ecclesiale l'importanza della regolarizzazione di immigrati che con il loro lavoro hanno sostenuto famiglie, anziani, malati e imprese del nostro territorio. Ci preoccupano le notizie che stanno giungendo di persone licenziate per evitare la procedura della sanatoria che invece riteniamo moralmente doverosa. Ricordiamo che la modulistica, relativa alla sanatoria è ritirabile negli uffici postali e va consegnata entro il 9 novembre per le colf e le badanti e entro il 9 ottobre per gli altri lavoratori».

«I SABATI DELLA FAMIGLIA»

### TAVOLA ROTONDA SULLA PACE

Riprendono i «Sabati della famiglia», organizzati dal Comitato regionale per i diritti della famiglia e dal Centro «G. P. Dore» alla Biblioteca del Centro (via Del Monte 5, 2° piano): sabato alle 16 si parlerà di «La famiglia e la pace». Intervengono: Annalisa De Pasquale, dell'«Osservatorio nazionale sulla famiglia», Anna Maria Cremonini, giornalista, Amelia Frascaroli Rossini, pedagoga e madre, don Giovanni Nicolini, direttore della Caritas Diocesana. «La pace - spiegano gli organizzatori - nasce in famiglia: non è un'affermazione retorica se si pensa che le guerre, specialmente quelle dei nostri tempi, nascono dalla incapacità di convivere, di accogliere e di accettare il diverso, di stimare l'altro al di là della razza e dell'etnia, di dare valore alla vita. E allora la pace è frutto dei valori umani di solidarietà, gratuità, assunzione di responsabilità reciproca, su cui si fonda la convivenza sociale e che si acquisiscono soprattutto nella quotidianità della vita in famiglia. La famiglia perciò può giocare un ruolo determinante sia in positivo che in negativo».

ISOLA MONTAGNOLA L'associazione «Giovani per l'oratorio» lancia da domani al 29 settembre un nuovo grande evento

## Nello storico parco spunta.. Sportlandia

*Un'occasione imperdibile per conoscere le discipline e i loro protagonisti*

MATTEO FOGACCI

Non c'è neppure stato il tempo per riprendere fiato. Dopo la splendida esperienza di Estate Ragazzi che all'Isola Montagnola ha coinvolto 600 famiglie, le ultime due settimane di settembre, esattamente dal 16 al 29, il parco tornato splendido giardino frequentato da centinaia di giovani e anziani grazie al prezioso lavoro di Agio, diventerà il più grande centro sportivo della città. Questo grazie a «Sportlandia», l'iniziativa voluta dagli Assessorati allo sport di Comune e Provincia e organizzato dalla stessa Agio che avrà come scopo la valorizzazione degli sport di base e la possibilità di offrire una valida opportunità di svago e divertimento nel cuore della città.

Ogni sera, dalle 18 alle 23 saranno presenti decine di Federazioni sportive che con i loro stand presenteranno le singole discipline sportive e in molti casi, alla simbolica cifra di 1 euro, sarà possibile provarle. Così troveremo una pista in plastica per lo sci da fondo, i campioni del Bologna baseball che insegneranno ai ragazzi i segreti del loro sport, la possibilità di conoscere l'arrampicata sportiva, uno spettacolare tiro a segno dove imparare ad utilizzare la pistola ad aria compressa e le più svariate discipline: dal tennis da tavolo, al pattinaggio a rotelle (con la presenza del campione del mondo Pier Davide Romani), dal mini-tennis al paddle, dal



Un momento della presentazione di Sportlandia

cart's, alla pesca sportiva, dall'atletica, allo scubagym, dalla pallacanestro alla pallamano fino ai giochi della tradizione. Il tutto senza dimenticare che ci saranno nei campi da calcio a 5 e di pallacanestro tanti incontri e che per gli amanti della musica, dopo la fatica, sotto il Teatro Tenda, ci si potrà fermare per ascoltare il jazz proposto tra gli altri da Andrea Nuzzo, Davide Brillante, Marco Matteuzzi, Matteo Raggi, Alessandro Todeschini, Massimo Greco.

Alla presentazione dell'evento oltre al responsabile di Agio Mauro Bignami, era presente l'Assessore allo sport della Provincia Marco Macciantelli, che ha voluto ricordare come: «la collabo-

razione specie in ambito sportivo tra le due istituzioni più rilevanti del territorio, Comune e Provincia, sta creando una serie di sinergie davvero rilevanti e Sportlandia ne è un esempio. Bisogna riconoscere ad Agio il grande merito di aver riqualificato il parco della Montagnola e questo nostro impegno va in questa direzione. Inoltre la rassegna darà la possibilità alle tante famiglie che in questi giorni si chiedono quale attività sportiva far praticare ai propri figli di venire a conoscerle da vicino e provarle, una formula che ha ottenuto già un grande appeal nelle recenti edizioni di Sportlandia alla Fiera e che siamo certi saprà qui ottenere lo stesso successo». Per l'asses-

sore allo sport del Comune di Bologna Paolo Foschini, l'iniziativa di Sportlandia alla Montagnola «è la conferma che finalmente si è concretizzata la riconversione del parco, che la scommessa di Agio è stata vinta e che i bolognesi possono tornare ad utilizzarlo come polmone verde della città. Inoltre questa kermesse sportiva è la dimostrazione che sia possibile dare risalto a quelle discipline che vengono ingiustamente chiamate minori e che al contrario hanno un valore sociale di grande interesse. Sportlandia vuole inoltre richiamare il valore dello sport non legato solo al risultato sportivo ma bensì a quanto la sport è utile per la crescita sociale dei giovani».

(M.F.) Due settimane di sport per tutti in Montagnola: questo il programma di

Sportlandia, manifestazione organizzata dall'Associazione Giovani per l'Oratorio. Il presidente, Mauro Bignami, non nasconde la propria soddisfazione per come procede il progetto «Isola Montagnola».

Lo sport in Montagnola: una sfida?

Direi piuttosto il recupero di un'antica vocazione alle manifestazioni sportive che la Montagnola possiede da secoli. Solo in tempi recenti questa consuetudine è andata persa: fino alla prima metà del Novecento, invece, si sono avvicendati nel parco tornei delle più svariate discipline, dal ciclismo all'atletica, dall'ippica al tradizionale «giuoco del pallone» che dà il nome alla via a fianco della Montagnola.

Come si lega Sportlandia alla filosofia di «Isola Montagnola»?

Crediamo fortemente nelle possibilità dello sport come mezzo educativo per la crescita globale dei ragazzi, sia sotto l'aspetto della salute

fisica sia sotto quello del saper stare con gli altri. Ma ovviamente non ci aspettiamo che siano solo i ragazzi a venire, anzi: ci

piace l'idea di uno sport «da fare», non semplicemente guardato alla televisione. Da questo punto di vista, gli stand di Sportlandia saranno un'occasione per tutti di provare discipline diverse dal solito; una specie di festosa «sagra sportiva» dove ci si potrà davvero mettere in gioco.

Ci saranno eventi collaterali?

Domenica 22, alle 18, ci sarà la presentazione del libro «Il giardino

dei giochi dimenticati», dedicato ai giochi tradizionali. Per tutto il corso della manifestazione, inoltre, torneranno alcuni degli artisti jazz che abbiamo ospitato durante l'estate: suoneranno ogni giorno nel Teatro Tenda dalle 18 alle 23, per chi si vuole concedere una pausa

ascoltando musica di ottima qualità.

Le iniziative per riqualificare il parco termineranno con Sportlandia?

Tutt'altro: siamo appena agli inizi. Ci sarà una breve pausa delle attività dal 30 settembre al 12 ottobre, per montare gli impianti di riscaldamento nelle due tendostrutture. Dopodiché «Isola Montagnola» proporrà una serie di iniziative per ragazzi e adulti, tutti i giorni dal pomeriggio alla sera.